

DAVID DI DONATELLO VINCE «ANIME NERE»

«Un Mister Wolf di Pulp Fiction contro la crisi»

La battuta di Mattarella Premio al lucano Albano

di OSVALDO SCORRANO

Grande festa ieri per il cinema italiano in occasione della 59.a edizione dei «Premi David di Donatello». Due i momenti salienti: uno, la mattina, al Quirinale, dove il presidente dello Stato **Sergio Mattarella**, ha ricevuto i candidati ai «David» 2014-2015; l'altro, la sera, al Teatro Olimpico, dove, presentati, con l'attuale verve di **Tullio Solenghi**, sono sfilati i vincitori delle varie categorie. I premi sono andati al piccolo grande film *Anime Nere* di **Francesco Munzi** che ha fatto incetta di riconoscimenti; a *Il giovane favoloso* di **Mario Martone**; a *Mia Madre* di **Nanni Moretti** che ha vinto sul fronte femminile con i David andati alla miglior attrice protagonista e non protagonista (**Margherita Buy** e **Giulia Lazzarini**). A portarsi a casa qualcosa è anche la commedia *Noi e la Giulia* di **Edoardo De Leo**. Nel Salone dei Corazzieri del Quirinale, tra i nostri migliori registi, attori e attrici, autori, in prima fila, applaudi-

tissimo, il regista statunitense **Quentin Tarantino** venuto a ritirare i due «David» per *Pulp Fiction*, miglior film straniero nel 1995, e *Django Unchained*, miglior film straniero nel 2013. Applausi anche al pugliese **Riccardo Scamarcio**, quale miglior attore protagonista del film di **Sergio Castellitto** *Nessuno si salva da solo*.

Il capo dello Stato, al suo primo incontro ufficiale col cinema italiano, ne ha sottolineato l'importanza ed è stato molto spiritoso con Quentin Tarantino: «Stiamo attraversando un periodo molto difficile e uscire dalla crisi non è facile. Signor Tarantino anche se ci prestasse il suo Mister Wolf (il personaggio del film *Pulp Fiction* interpretato da **Harvey Keitel**, ndr) non credo che lui da solo riuscirebbe a risolvere tutti i problemi».

Tra i vincitori del David il cortometraggio *Thriller* prodotto da **Angelo Troiano** con il sostegno di Apulia Film Fiction con la regia del lucano **Giuseppe Marco Albano**, ambientato a Taranto, dove il 13enne Michele rincorre il suo grande sogno: partecipare ad un talent show, imitando il suo mito di sempre Michael Jackson, tra i vicoli del quartiere Tamburi. Negli stessi giorni a Taranto gli operai dell'Ilva si mobilitano per una grande protesta.



Mattarella e Tarantino

